

esse trattino di affari loro particolari, oppure di affari pubblici.

Stimo quindi mio debito di proporre un'aggiunta a questo articolo onde ovviare all'inconveniente che ho accennato. L'aggiunta all'articolo 38 sarebbe così concepita: dopo le parole del *pubblico servizio* si aggiungerebbe:

« I deputati continueranno a godere della franchigia per « giorni 15 posteriori al decreto di scioglimento della Camera. »

Il ministro non avrà, a mio credere, difficoltà ad ammettere quest'aggiunta per le considerazioni da me addotte, fondate, come è ben evidente, sopra ragioni di giustizia.

**PRESIDENTE.** Domando se è appoggiata questa proposta.

(È appoggiata.)

**LANZA.** Io credo di dovermi opporre a questa proposta, non per altro, se non perchè con essa si reclama un qualche vantaggio a favore dei deputati; una domanda di simile genere non dovrebbe, a parere mio, mai partire da questa Camera.

Ragioni d'alta delicatezza sembrano consigliare di prescindere da questo emendamento, onde evitare qualunque interpretazione meno che favorevole alla Camera medesima.

**DABORMIDA, ministro degli affari esteri.** Io credo col l'onorevole Bottone che non debbano andare soggette alla tassa le lettere ricevute dai signori deputati dopo lo scioglimento della Camera, quando sono impostate prima che sia nel luogo dell'impostamento, conosciuto lo scioglimento stesso.

Ma credo in pari tempo che l'emendamento proposto dall'onorevole Bottone non assicuri questa giusta esenzione perchè potrebbe darsi che da alcuni paesi, della Sardegna, per esempio, giungano lettere ad un ex-deputato nell'accennata condizione dopo i 15 giorni dacchè la Camera fu sciolta.

Penserei quindi che non si dovesse portare alterazione all'articolo 38 della legge, e si lasciasse invece un potere discrezionale al Ministero, il quale continuerebbe ad usarne, come fece dopo l'ultimo scioglimento della Camera, nella quale circostanza esso ha precisamente stabilito che fossero esenti dalla tassa le lettere dei signori deputati, quando risultassero impostate prima che fosse nel luogo di loro provenienza ufficialmente noto lo scioglimento.

Che se sono occorsi alcuni sbagli, io non dubito che i deputati che fecero dei reclami ottennero la riparazione che io considerai loro dovuta.

**MONTICELLI, relatore.** La Commissione non crede di poter accettare l'emendamento proposto dall'onorevole Bottone per le stesse ragioni che furono esposte dal deputato Lanza. Essa è d'avviso che la Camera dovrebbe per lo meno astenersi dal dare un voto col quale si recherebbe un vantaggio, sebbene non grande, ai membri che la compongono.

**BOTTONE.** Non so in verità perchè alcuni membri di questa Camera trovino ripugnanza a prendere l'iniziativa di questa misura. L'iniziativa della legge può partire dal potere esecutivo, o da una delle due Camere. Non è molto probabile che il Senato se ne voglia occupare; il potere esecutivo non se n'è punto occupato; bensì il Governo, come ha accennato il signor ministro, ha cercato di transigere colle circostanze onde i deputati non restassero dall'attuale disposizione di legge aggravati. A me pare che quando un deputato fa una proposta che crede giusta, la Camera non abbia in nessun modo da adontarsene, quand'anche in essa vi sia alcunchè che venga a favorirla.

Se la Camera credesse che questo termine di 15 giorni sia troppo lungo, lo potrebbe limitare a 10.

Del resto io sono bastantemente pago delle spiegazioni del signor ministro, ed ho fiducia che egli ed i suoi successori si condurranno per l'avvenire come pel passato, tanto più dopo la dichiarazione esplicita testè fatta alla Camera. E prendendo atto della medesima, non insisto più sul mio emendamento.

**PRESIDENTE.** Siccome questa proposta è ritirata, ometto di porla ai voti.

Il progetto di legge sarà dunque rimandato alla Commissione per l'emendamento del deputato Michelini Alessandro, secondo le istanze del signor ministro degli esteri ed a norma di quanto si è già deliberato.

**APPROVAZIONE DEI PROGETTI DI LEGGE PER AUTORIZZARE LE DIVISIONI DI VERCELLI E DI IVREA AD ECCEDERE IL LIMITE DELLE IMPOSTE.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge portante facoltà alla divisione amministrativa di Vercelli di eccedere nel 1854 il limite normale della sua imposta. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1116.)

Darò lettura dell'articolo unico:

« È fatta facoltà alla divisione amministrativa di Vercelli, in conformità della sua deliberazione presa con verbale del 23 settembre 1853, d'accrescere sino a lire 820,000 l'imposta destinata a coprire le spese dell'esercizio 1854 comuni alle tre provincie che la compongono. »

La discussione generale è aperta. Se nessuno domanda la parola, interrogo la Camera se intenda di passare alla discussione dell'articolo.

(La Camera adotta.)

Metto ai voti l'articolo testè letto.

(È approvato.)

Si passa allo squittinio segreto.

Risultamento della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	107
Maggioranza . . . . .	54
Voti favorevoli . . . . .	101
Voti contrari . . . . .	6

(La Camera adotta.)

L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per concedere la stessa facoltà alla divisione amministrativa d'Ivrea di eccedere nel 1854 il limite normale della sua imposta. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1120.)

Se nessuno domanda la parola, io interrogo la Camera se intenda di passare alla discussione dell'articolo.

(La Camera approva.)

Do lettura dell'articolo unico:

« La divisione amministrativa d'Ivrea è autorizzata ad accrescere fino a lire 500,000 l'imposta destinata a coprire le spese comuni alle provincie che la compongono, allegate nel suo bilancio dell'esercizio 1854, in conformità della deliberazione presa dal Consiglio divisionale in seduta del 30 novembre 1853. »

(Posto ai voti, è approvato.)

Si passa allo squittinio segreto.